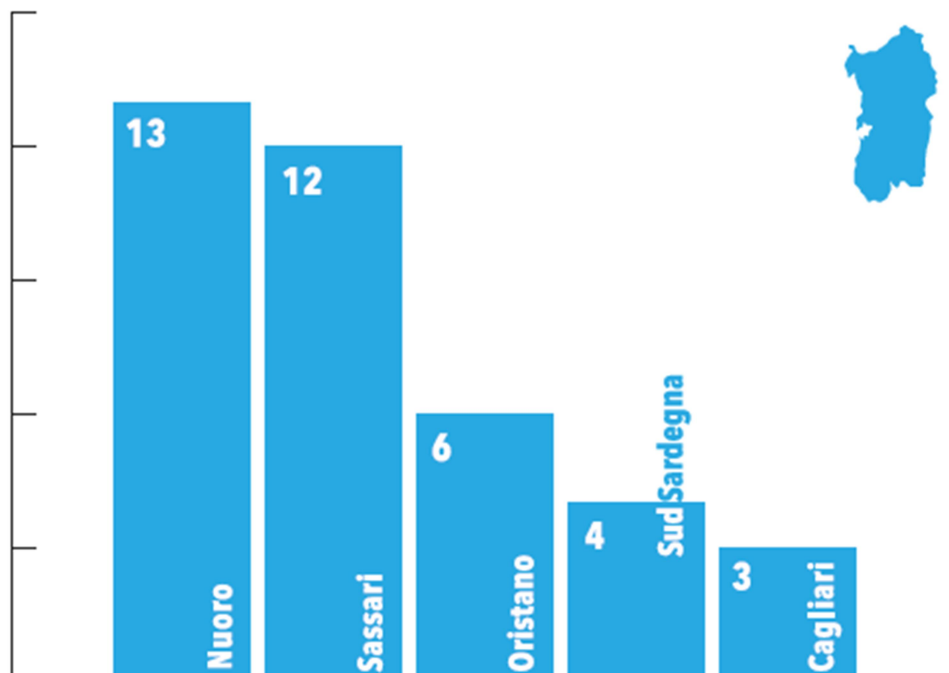


**SARDEGNA:**  
INTIMIDAZIONI IN CALO, MA LA GUARDIA RESTA ALTA  
DUE CASI SU TRE TRA LE PROVINCE DI NUORO E SASSARI

38 gli atti intimidatori registrati in Sardegna nel corso del 2019. Per l'Isola un dato in controtendenza rispetto agli ultimi anni (-27% sul 2018) ma sempre significativo per una regione portatrice di diverse peculiarità, tra cui quella di non registrare sul proprio territorio radicate presenze di organizzazioni criminali di stampo mafioso.

La **provincia di Nuoro** torna ad essere il territorio più colpito dell'Isola, con 13 atti intimidatori censiti in 9 Comuni. A **Siniscola** minacce di morte al sindaco Gianluigi Farris sono apparse sui muri della cittadina. Mesi dopo ignoti hanno dato fuoco al bar di proprietà del primo cittadino. Già nel 2017 Farris aveva subito due intimidazioni con una finta bomba piazzata davanti al bar di sua proprietà e con una busta contenente cartucce e minacce di morte trovate davanti al municipio. A **Galtelli** è esploso nella notte un colpo di fucile contro la finestra di un ufficio del Municipio. Una settimana prima era stato danneggiato il vigneto di proprietà del sindaco. A **Tortolì** fucilata contro la casa al mare del Sindaco Massimo Cannas. A **Dorgali** e **Cardedu**, la stessa notte, esplosione nella sede locale del Partito Democratico e l'incendio dell'auto del Sindaco Matteo Piras.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SARDEGNA**  
**DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019**



12 i casi censiti nella **provincia di Sassari**. Nel capoluogo un attentato incendiario nella notte ha distrutto il camper e l'auto di Gavino Pinna, candidato al Consiglio comunale di Sassari alle elezioni amministrative. Ad **Alghero** intimidazione ai danni del comandante della polizia municipale di Alghero. Due cartucce inesplose calibro 7,62, avvolte in alcuni fazzoletti di carta, riposte all'interno di un sacchetto, sono state sistemate sotto il tergicristallo nel parabrezza di un'auto in uso alla polizia locale, insieme ad un cartoncino, su cui, utilizzando delle lettere ritagliate dai titoli dei giornali, era stato scritto il nome del comandante Guido Calzia e del assistente capo Corrias. A pochi giorni dal duplice attentato contro il sindaco di Cardedu e la sede del Pd a Dorgali, nel Nuorese, viene inviata una lettera intimidatoria ("non ti devi ricandidare") al vicesindaco e assessore al Bilancio di **San Teodoro**, Alberto Melinu. Ad **Illorai** viene esplosa una fucilata contro la casa di campagna del vicesindaco Raimondo Pitzolu, assessore all'agricoltura.

### **La mafia non c'è, ma investe**

Come sopra accennato la Sardegna spicca tra le venti regioni italiane come una mosca bianca, in termini di radicamento mafioso (autoctono o importato). Ciò non toglie che i capitali mafiosi siano stati investiti e riciclati anche sull'Isola nel corso degli anni. Non solo: la criminalità comune, per gestire alcuni traffici illeciti, collabora attivamente con quella organizzata.

“Pur se caratterizzata da un'economia in oggettiva difficoltà, la regione gode di una fiorente vocazione turistica di sicuro interesse per nuovi investimenti che, in alcune aree di particolare pregio, possono raggiungere valori particolarmente elevati. E sempre a proposito di reinvestimento di capitali illeciti, si rammenta che anche in Sardegna la criminalità organizzata ha manifestato interessi nel settore delle scommesse on line... Sono presenti sul territorio aggregati delinquenziali autoctoni che adottano il modus operandi tipico della criminalità comune. A tal proposito, occorre sottolineare che la delinquenza locale ha abbondato, da tempo, la pratica dei sequestri di persona con finalità estorsive, propendendo per azioni delittuose meno complesse, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti ed i reati predatori. Tra questi, si segnalano le rapine, soprattutto ai furgoni portavalori, condotte con metodologie che presuppongono una accurata pianificazione e la disponibilità di armi ed esplosivi ad alta potenzialità offensiva. Sono tra l'altro noti, ormai da tempo, collegamenti tra i sodalizi criminali di tipo mafioso tradizionali e la criminalità sarda per la gestione del traffico di armi e di droga”<sup>1</sup>.

A confermare come il fenomeno delle minacce agli amministratori locali sia ormai un tema centrale in Sardegna, anche la Direzione Investigativa Antimafia dedica un passaggio della sua ultima Relazione alla questione, ribadendo alcune considerazioni già espresse nelle precedenti Relazioni, riprese anche dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno che ha operato nella

---

<sup>1</sup> *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2019, pagg.443-444*

precedente legislatura: “Lo storico fenomeno degli atti intimidatori ha colpito nel semestre anche amministratori locali. Tali azioni si manifestano in tutto il territorio isolano, con una particolare recrudescenza nelle zone interne. Simili condotte continuano comunque ad essere riconducibili, in base agli esiti investigativi, non a strategie proprie della criminalità organizzata, ma essenzialmente a vendette per presunti torti subiti o a controversie di carattere privato, da ricondurre ad antichi retaggi culturali, risalenti al cosiddetto codice barbaricino”<sup>2</sup>.

### **Le altre province sarde**

Sei atti intimidatori registrati nella **provincia di Oristano**. Ad **Ardauli** un incendio ha distrutto l'auto del vice sindaco Marco Deiana e gravemente danneggiato quella della moglie. Le fiamme sono divampate poco prima dell'alba all'interno del garage in cui erano parcheggiate le due auto. Il rogo ha provocato danni ingenti anche all'abitazione della famiglia. Ad **Ula Tirso** una busta con tre proiettili è stata trovata sulla scala esterna all'abitazione del primo cittadino Ovidio Loi.

Quattro casi censiti nella **provincia del Sud Sardegna**. A **Tuili** nuove intimidazioni ai danni del consigliere di minoranza Serafino Madau, che già a novembre 2018 era stato destinatario di un messaggio di minacce. Qualcuno ha lasciato delle scritte minatorie sullo stabile dell'ex galoppatoio di Tuili e nel periodo di Natale ha esplosi alcuni colpi di fucile contro l'abitazione del consigliere comunale. Tre casi registrati nella **provincia di Cagliari**. Ad **Uta** è finito sotto tiro Tomaso Angioni, consigliere comunale e candidato alle elezioni regionali. La sua auto è stata cosparsa di benzina nel corso della notte e data alle fiamme.

---

<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti si invita alla lettura di *Sardegna, un caso peculiare*, contenuto nel Rapporto “Amministratori sotto tiro 2018”